

BRENZONE. La rilevazione sul sito internet

Parte l'indagine del Comune sulle prime case

I cittadini possono presentare le loro osservazioni o proposte

Una indagine conoscitiva per «comprendere le esigenze dei cittadini di Brenzone in merito alle necessità di prima casa, per recepire eventuali osservazioni, proposte per opere pubbliche e strutture recettive». Con la pubblicazione sul sito del Comune il sindaco, Rinaldo Sartori, ha dato il via a una sorta di rilevazione con quattro schede, scaricabili dal sito www.comune.brenzone.vr.it.

In pratica, come si legge sull'albo pretorio on-line, «si è reso necessario fissare un termine entro cui i cittadini possano presentare, in via definitiva, proposte e osservazioni partecipative o confermare quelle già presentate». Pure la precedente amministrazione aveva fatto una rilevazione simile sulle esigenze per la prima casa. Stavolta però, le proposte non saranno solo sulle necessità edificatorie della prima casa, ma potranno riguardare la «realizzazione di strutture recettive, di opere pubbliche oppure interventi di altro genere». L'indagine si dovrà concludere entro il 31 luglio, ma non sarà affatto vincolante per l'amministrazione. «Le proposte verranno esaminate... e hanno carattere puramente indicativo», chiarisce ancora l'avviso, essendo però le stesse «necessarie per avere indirizzi ai fini della pianificazione, di competenza del Comune e della Regione, che verrà poi definita con il Piano degli interventi». «Tra gennaio e marzo», ha spiegato ancora Sartori, «abbiamo lavorato alle strategie fondamentali relative alle opere pubbliche ritenute imprescindibili per lo sviluppo di Brenzone. Tra le maggiori opere rientrano il porto turistico, il progetto della cremagliera da Castelletto a Prada, il lungolago con la pista ciclopedonale, una ciclopedonale di mezza costa, parcheggi delle frazioni, strade da ampliare e la nuova strada Villanova-Brenzone». Per le linee privilegiate dello strumento urbanistico, Sartori ha riconfermato: «Vogliamo favorire al cento per cento le prime case e, dato che dobbiamo indicare sulla carta le linee di sviluppo futuro, vogliamo sapere se e dove ci siano soggetti con terreni di proprietà su cui realizzarle. Lo stesso discorso vale per la ricettività e per altre proposte di opere pubbliche». Paletti ben stretti, invece, per quanto riguarda eventuali ulteriori seconde case: «Ferma restando l'esigenza di limitarle al massimo, siamo disposti a farle realizzare solo a fronte di concrete proposte, in contropartita, di opere pubbliche davvero utili e convenienti per il Comune». G.M.